

INCONTRO GRUPPO TEMATICO NAZIONALE FEMS

FINANZA ETICA MUTUALISTICA SOLIDALE

Luogo: Bologna, saletta riunioni Banca Etica

Data: 14.05.2016

Presenti: Giovanni Acquati, Marina Balboni, Nico Benetazzo, Pietro Passarella, Elena Peverada, Tiziana Zullo

OdG: Fondo di Solidarietà Nazionale a sostegno dell'Economia Solidale (ES)

Questo incontro è il prosieguo di incontri fatti l'anno scorso dal gruppo FEMS sull'argomento FdS (fondo di solidarietà), i cui verbali sono disponibili a chi ne fa richiesta.

Come da riunioni precedenti, si ritiene utile costituire un FdS nazionale il cui scopo è quello di sostenere le spese di gestione della rete e permettere lo sviluppo delle prassi che all'interno della stessa vengono attuate.

Questa azione non è da confondere, anche se connessa, con la questione delle raccolte di risorse finanziarie a sostegno di iniziative economiche di riferimento per l'ES (varie esperienze sono già state realizzate a livello locale finora). Ciò infatti deve essere affrontata come ricerca di risparmi rimborsabili, attraverso la collaborazione con gli strumenti finanziari alternativi esistenti (es.: Mag, Banca Etica, Jak e altre). Necessiterà dunque un'azione che stimoli lo sviluppo della coscienza verso una finanza etica e solidale che purtroppo è ancora poco vissuta all'interno della RES.

In questa prima fase dunque ci limitiamo a proposte per la ricerca e gestione delle risorse a fondo perduto, al fine di coprire le spese di gestione della Rete Nazionale.

In questa ottica, comunque, alcune idee potranno essere applicate o utilizzate anche per la ricerca di risorse per le gestioni locali, DES o le comunità territoriali aderenti alla RES, che di fatto hanno lo stesso problema e potrebbero trovare nuove forme a completamento di ciò che già stanno sperimentando localmente per poter avere un minimo di disponibilità.

Dall'ulteriore confronto di oggi dal gruppo emergono alcune riflessioni ed alcune domande basilari per poter affrontare un argomento piuttosto delicato come è quello della raccolta fondi:

Quanto ci si sente appartenenti alla comunità ES?

Dall'osservazione di quanto accade sui territori ne deriva una visione di una realtà frammentata dove i gruppi prediligono le realtà locali, l'aggregazione e l'interesse verso il sostegno della RES nazionale è scarsa o mal compresa. Spesso ci si trova di fronte a realtà che dichiarano di abbracciare un modello collaborativo ma poi, nei fatti, alimentano al loro interno frequenti atteggiamenti competitivi.

Da qui la necessità (e l'urgenza) di agire per consolidare, sul territorio nazionale, l'importante concetto che è contenuto nelle parole "Economia Solidale" e che per ora, ha poca visibilità e metterci sulla strada verso la realizzazione dei contenuti del documento uscito a Bergamo "Facciamo qualcosa di solidale!".

Quali sono gli indicatori che possiamo considerare di riferimento per essere parte di realtà di economia solidale?

Questo percorso ha come fondamento i concetti di Trasparenza, Fiducia e dunque Disponibilità a sviluppare progetti insieme agli altri: tali requisiti non sono derogabili e connotano chi si riconosce nel modello proposto dall'economia solidale.

UN LINGUAGGIO COMUNE

In seguito ad un confronto di ricerca di un linguaggio comune, il GdL FEMS elabora e propone quanto segue più in basso.

Premessa

- Il Tavolo Res è un soggetto informale inclusivo e aperto al confronto nel quale i soggetti che partecipano allo sviluppo della Rete italiana di Economia Solidale (RES), si riconoscono.

- Nella RES sono condivisi i principi ed i valori elaborati ed enunciati nel documento "[Le colonne dell'economia solidale](#)" esplicative di un modello economico alternativo che mette le persona al centro di un sistema di relazioni in grado di generare processi virtuosi al fine di perseguire il "ben-vivir".

- Le "norme di comportamento" costituiscono il riferimento per la gestione dell'attività svolta dai soggetto che si riconoscono nella Rete italiana di Economia Solidale.

PROPOSTE OPERATIVE

- 1) Modalità raccolta e costituzione FdS;
- 2) Budget;
- 3) Gestione FdS;
- 4) Filiere
- 5) Prossimi passi (attività da fare);

1. MODALITÀ RACCOLTA E COSTITUZIONE FDS;

Sono stati individuati principalmente due canali di alimentazione del FdS:

a) **DES o comunità territoriali** (comunque organizzate, aderenti alla RES Nazionale)

b) **Produttori di valenza nazionale**

DES o Comunità Territoriali

La modalità di raccolta attraverso il DES, non può prescindere dal considerare questi aspetti:

- i DES non sono così diffusi sul territorio nazionale
- esistono gruppi organizzati non in DES, comunità locali o altre forme aggregative, che possono comunque aderire alla Rete Nazionale.
- alcuni DES si sono già organizzati nella raccolta di fondi

Tenendo conto di ciò sono emerse dal nostro confronto tre idee, tra le quali insieme si dovrà scegliere, che potrebbe essere anche un'ulteriore rielaborazioni di queste. Il principio comunque è che i DES e Comunità territoriali comunque organizzate e aderenti, partecipino alla copertura dei costi di gestione Nazionale.

- a) Tutte le risorse che i Des o le comunità territoriali raccolgono confluiscono nel FdS Nazionale. La Res Nazionale, che gestirà il FdS, rigirerà una parte di esso in base alle esigenze emerse e le richieste del territorio, sulla base di criteri precedentemente definiti.
- b) Le somme raccolte localmente verranno trattenute per il 70% dal territorio, mentre il 30% sarà destinato al FdS Nazionale. E' sempre possibile che un eventuale rimanenza di risorse non utilizzate per i costi di gestione Nazionale, vengano poi rigirate per esigenze locali.
- c) La raccolta locale viene divisa al 50% tra locale e FdS Nazionale. In tal caso l'FdS Nazionale dovrà obbligatoriamente considerare che una parte potrà essere rigirata localmente se perverranno richieste e in base a criteri di richiesta precedentemente definiti. In ogni caso il ritorno al territorio è subordinato alla primaria esigenza di copertura dei costi nazionali.

Queste risorse locali comunque potrebbero essere ridotte qualora il bilancio previsionale dei costi, (novità che proponiamo di introdurre come metodo operativo - vedere più avanti - e che dovrà essere predisposto entro la fine dell'anno per l'anno successivo), sia più o meno coperto dai produttori di valenza nazionale su cui dovrà dunque essere dedicato maggiore impegno in futuro.

Produttori di Valenza Nazionale

E' la strategia di raccolta prioritaria. Questa modalità risulta essere più facilmente applicabile e, come già emerso in riunioni precedenti, verificata la fattibilità ad Ines 2015 (v. Verbale) la proposta è di partecipare alla costruzione di un FdS attraverso due forme:

a) Il contributo dei prosumer (produttori-consumatori), ovvero il produttore rinuncia all'incasso di una piccola percentuale (da stabilire) del prezzo del prodotto destinandola al FdS e il consumatore versa pro-quota, lo stesso contributo al FdS.

b) Si arriva a stabilire un "Patto" tra Res Nazionale e Produttore al fine di ottenere da esso un contributo annuale da destinare al FdS sulla base ad esempio di percentuali di fatturato, (vedi ad es. la proposta di Le Galline Felici) o con altri criteri da concordare. Nel "Patto" potranno essere previsti anche clausole di salvaguardia per il produttore che a fronte di un impegno da parte della Rete accetta di erogare un certo contributo.

Questa soluzione, pur valutata durante l'incontro, appare di difficile applicazione per diversi motivi tra i quali: difficoltà nel perseguire l'acquisto, su base nazionale, del bene prodotto; difficoltà da parte del produttore di garantire la produzione del bene (in particolare i produttori agricoli). La proposta inoltra, già portata ad Ines 2015 non aveva riscosso i favori dei produttori coinvolti.

La raccolta del contributo è gestita dal produttore (per esempio con il fornitore di energia elettrica selezionato da Co-Energia oppure CAES con le polizze assicurative, oppure La Terra e il Cielo del progetto "Adesso Pasta"); questo faciliterebbe la raccolta in particolare per i gruppi informali e contribuirebbe ad evitare problemi di natura fiscale.

Ad oggi Co-energia, che ha costituito un proprio FdS per le proprie spese di gestione oltre che per lo sviluppo dei progetti collettivi di economia solidale, ha deliberato l'erogazione al Tavolo RES con un contributo pari al 5% degli avanzi dalle spese di gestione.

Sebbene esistano le esperienze sopra citate, in vista di una estensione di questa modalità, è fondamentale rapportarsi con i produttori e capire il loro feedback su questa proposta. All'INES 2015 (incontro Nazionale di Economia Solidale) i produttori presenti espressero la loro disponibilità a partecipare a questo progetto ma contemporaneamente ribadirono l'importanza della trasparenza, tracciabilità, comunicazione ed una "educazione" del gasista ad un comportamento di vera solidarietà con il produttore.

Produttori locali

Per quanto riguarda i Produttori Locali le comunità territoriali (Des ove presenti), potranno scegliere di adottare il modello proposto per i produttori "nazionali" oppure di stabilire "patti" attraverso i quali gli attori coinvolti si garantiscono impegni reciproci nel conseguimento di obiettivi comuni.

In tutti i casi previsti l'organo decisore è l'assemblea della Res alla quale partecipano i soggetti che si riconoscono nell'ES (v. premessa).

2. BUDGET

Per poter meglio gestire tutta l'operatività RES Nazionale proponiamo che venga introdotta, a partire da quest'anno, la realizzazione di un piano costi previsionali (BUDGET) per l'anno

successivo. Questo esercizio permetterà di domandarsi finalmente cosa servirebbe per una migliore gestione della Rete, quante risorse servirebbero e per fare cosa.

A questo punto, avendo chiaro l'obiettivo da raggiungere, si sarà maggiormente stimolati a mettere in atto tutte le iniziative utili a procurarsi quanto necessario.

Prioritariamente ci si Rivolgerà ai produttori a Valenza Nazionale e successivamente alle entità aderenti territorialmente che si prenderebbero percentualmente in carico la copertura delle spese mancanti anche in deroga alle tre proposte sopra definite.

Tale percorso di costruzione di un Budget Nazionale, procederà ovviamente per gradi di anno in anno in base a obiettivi, esigenze, adesioni alla rete, interesse più o meno crescente.

Questo stesso metodo di lavoro riteniamo sia molto utile anche per i DES locali o le comunità territoriali che a loro volta hanno certamente i loro costi e obiettivi locali da raggiungere

A titolo puramente indicativo, e solo per stimolare la riflessione sui costi potenziali di una RES nazionale, riportiamo un elenco di costi possibili da sostenere:

- a) Spese di gestione segreteria ed eventuale sede
- b) Remunerazioni operativi ed eventuale personale fisso
- c) Gestione sito internet e comunicazione
- d) Spese per il Coordinamento e i coordinatori: copertura spese viaggi e trasferte (no remunerazione!)
- e) Spese di partecipazione a incontri, convegni e conferenze di carattere nazionale e internazionale
- f) Organizzazione eventi ed incontri Res Nazionale anche in collaborazione con terzi.
- g) Spese per la formazione
- h) Possibilità di destinarne una parte del fondo, in caso di disponibilità, per costituire fondi di garanzia presso gli strumenti della finanza etica per agevolare i finanziamenti all'ES.

3. GESTIONE FDS

Si ritiene che per la gestione del FdS non sia necessario costituire un nuovo strumento ma utilizzarne uno esistente e disponibile. La responsabilità della gestione sarà in capo alla RES Nazionale ed in specifico, in primis, ai coordinatori protempore.

Comunque l'Assemblea sarà costituita da tutti gli attori della rete che contribuiranno al FdS.

Due sono le entità esistenti che si dichiarano disponibili per diventare strumento di raccolta per il FdS:

- **SOLILES** (*Solidarietà all'impresa al lavoro e all'etica sociale*): è un'Organizzazione di Volontariato (il cui stato giuridico è assimilato alle Onlus di fatto) la cui mission è di assistere ed accompagnare la nascita e lo sviluppo di progetti etici e solidali territoriali. Attualmente è socia di RES Lombardia e membra del tavolo FEMS Lombardo. L'attività dell'OdV è al momento "congelata", ha piccole iniziative e è in attesa di evoluzioni. E' immediatamente disponibile per diventare lo strumento di raccolta di questo FdS con ovvio cambio di soci (entrerebbero immediatamente i rappresentanti/coordinatori del Tavolo RES e gli attuali membri ne uscirebbero) e dunque di gestione. Dispone di C/C bancario e Postale, ha contratto di raccolta donazioni anche con Paypal e può rilasciare la ricevuta per lo scarico delle donazioni dal reddito. In particolare però ha la risorsa del 5x1000, da cui al momento ricava intorno ai 500 euro annui ma che può offrire una grande opportunità di recupero risorse per l'FdS se lanciata a livello nazionale e ciascun aderente lo facesse nella propria dichiarazione dei redditi. Attualmente dispone di circa 2.500,00€ in banca che lascerebbe a disposizione della RES Nazionale oltre al 5x1000 che deve ancora arrivare quest'anno (2016).

- **CO-ENERGIA**: è una APC (Associazione di Promozione Culturale) che ha la mission di sviluppare "progetti collettivi di economia solidale" ed i cui soci sono Desbri, Des Como, Des Varese, Des Parma, Ecolstituto Ticino, REES Marche, Energia Felice, Des Parco Sud Milano, Des Basso Garda, Gastelleone, GasBo-Ecosolbologna, Fratelli dell'Uomo Onlus, Forum Cooperazione e Tecnologia, Gas Cremona, Ass. Ca' Sana (PD). Co-Energia già gestisce i fondi ottenuti dalla raccolta di dei progetti con Trenta, E' Nostra e Adesso Pasta.

4. FILIERE

Farsi promotori nei confronti della Res di un sollecito che dia la possibilità di vedersi inseriti in un sistema dove il cerchio non si chiude sul prodotto biologico bensì su un prosumer protagonista dell'economia solidale che soddisfa le proprie esigenze all'interno della rete e che si rivolga a quest'ultima anche per i prodotti di cui necessita e per i servizi (ivi compresa l'uso di energia elettrica rinnovabile, sostenibile e solidale oltre che strumenti di finanza etica mutualistica e solidale).

5. ATTIVITÀ DA SVILUPPARE (APPUNTI PER I PROSSIMI PASSI)

- a. Sviluppare l'altra parte del FdS ovvero non donazioni ma finanziamenti (con raccolta di risparmi dedicati) a supporto di progetti e produttori dell'ES. Tale denaro non è dunque a fondo perduto ma rimborsabile su richiesta e potrà essere gestito in collaborazione ed accordo con gli strumenti della finanza etica (MAG, BE, ecc...). C'è da pensare anche alla possibilità di costituire Fondi di Garanzia che potrebbero essere una parte della raccolta del FdS come detto in precedenza.

- b. Riprendere i collegamenti con i produttori che erano a Trieste, come anche quelli che hanno partecipato all'incontro di Ferrara, anche attraverso incontri via skype, preparatori all'incontro di Giugno.
- c. Pensare alla possibilità di introdurre forme di pagamento all'interno della rete in beni e servizi anziché in denaro, sia per i produttori al FdS sia per gli operatori che potrebbero essere pagati con tali beni e servizi. Questa situazione è già variamente sperimentata e altre iniziative stanno sviluppandosi come "MI FIDO DI NOI" in Brianza che utilizza un software e una collaborazione maturata all'interno del Tavolo RETICS: il software potrebbe essere anche a disposizione per essere utilizzato per i FdS.
- d. Per meglio sviluppare il punto precedente e in ogni caso per avere un quadro della situazione dell'ES nazionale, sarebbe utili arrivare a predisporre un elenco dei beni e servizi che i "produttori" già offrono oggi in tutte le varie realtà dell'ES in tutti i territori.